

Tre mesi fa l'accordo sulla cassa integrazione parziale per i dipendenti Senza Consorzio Agrario

Situazione debitoria non recuperabile, arriva il commissario

ALLA fine non ce l'ha fatta il Consorzio Agrario a sopravvivere ai molti debiti accumulati con una gestione perlomeno sprovveduta. Le banche creditrici hanno chiuso ogni possibilità ad un piano di ripresa a medio termine. E così arriva un commissario a traghettare nell'ultima parte della sua vita un ente simbolo dell'agricoltura pontina, un pezzo della storia economica locale, superato dai nuovi assetti delle aziende agricole moderne ma soprattutto, trasformato in carrozzone pubblico, in pozzo senza fondo e per questo impossibile ormai da tenere in piedi.

La storia

La vicenda del Consorzio piomba quasi improvvisamente in cronaca circa tre mesi fa quando arrivano le prime riunioni con i sindacati dei dipendenti, nel corso delle quali viene annunciata la cassa integrazione a rotazione e la via della mobilità fino alla pensione. Il Consorzio è in crisi, non riesce più ad assolvere ai due compiti fondamentali previsti nello statuto, ossia fare assistenza alle macchine e fornitura a prezzi agevolati per i magazzini delle aziende, nonché coprire a tempo le fidejussioni bancarie degli imprenditori agricoli. Col tempo è, però, lo stesso Consorzio a trasformarsi in cliente inaffidabile per il sistema bancario. Così è cominciata la fine.

Vertenza

I lavoratori avevano capito già a settembre scorso che la situazione economica e amministrativa del Consorzio era disastrosa: chiusi i principali punti vendita e assistenza dell'agro pontino, restava aperta solo la sede di Latina. Ci sono state trattative serrate, riunioni vivaci, appese a un filo. Poi l'accordo. Flebile. Senza alternative. Approvato anche dalla Regione Lazio. Prevedeva sui 37 dipendenti la cassa integrazione a zero ore per 12, la cassa integrazione a rotazione per altri 23 (1 giorno a settimana per ciascuno), mentre l'agenzia assicurativa Fata, che occupa 2 persone (ma una si è dimessa) è destinata ad essere soppressa. Sia l'Inps che il Ministero

del Lavoro hanno sollevato perplessità sulle modalità di anticipazione dei costi della Cassa integrazione, per cui anche il ricorso agli ammortizzatori sociali è messo in discussione, tanto più che alcuni dipendenti avrebbero impugnato

gli accordi e questo può inficiare l'intera procedura di welfare in atto. Il peggio però deve ancora venire.

Il commissario

Da ieri mattina è ufficiale che al Consorzio Agrario andrà un commissario, al posto del direttore Enzo Galetto.

L'ex direttore della Coldiretti era stato nominato appena tre mesi fa, nel momento più acuto della crisi ed era stato considerato l'unico in grado di poter avviare un tentativo di salvataggio del Consorzio. Invece neppure una figura di garanzia come quella di Ga-

letto ha convinto le banche a concedere ulteriore credito. Il debito del Consorzio verso un gruppo di quattro istituti è condizionato dalla situazione di insolvenza di molti imprenditori, a loro volta in grave difficoltà.

Graziella Di Mambro



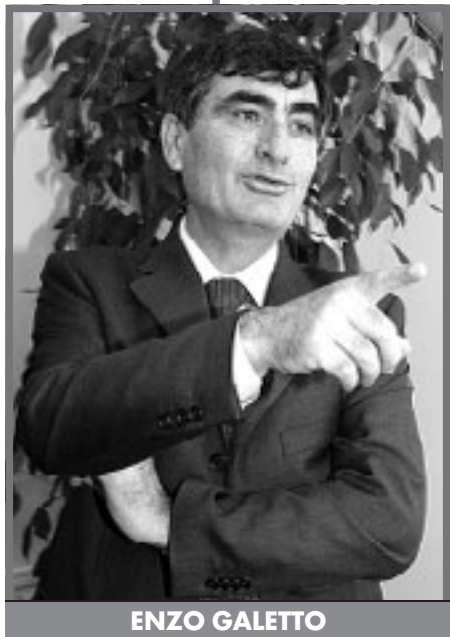
La sede del Consorzio Agrario

RETROSCENA

Fallimento diverso da tutti gli altri

UNA specie di mutua agraria. In una provincia verde come Latina ci stava bene. Ha assicurato lo sviluppo nei momenti buoni e la sopravvivenza nei tempi difficili a decine di migliaia di aziende in tutto l'agro pontino. Però i numeri ci dicono anche che questa struttura aveva un bilancio da far venire i capelli dritti a qualsiasi ispettore bancario. Nessuna altra azienda normale avrebbe potuto continuare ad andare avanti con bilanci di quel tenore e tutto sarebbe finito molto prima. Ma molto meglio di come è finita adesso, col commissario e il consiglio direttivo in via di azzeramento.

Si apre poi uno scenario aggiuntivo per le aziende agricole che restano prive di assistenza tecnica e garanzie economiche: nelle fauci delle banche. Quanto questo aspetto specifico possa pesare sul pil della provincia di Latina del prossimo anno e quanto potrà cambiare l'assetto delle singole imprese lo si vedrà a breve termine. Comunque lo si guardi il fallimento del Consorzio Agrario non è un fallimento come gli altri perché si porta dietro una storia lunga, lunghissima. Diciamo pure una tradizione.



ENZO GALETTO

L'ultimo tentativo firmato Coldiretti

CHI poteva conoscere di più il Consorzio Agrario di Latina del direttore della più grande associazione di agricoltori, la Coldiretti, appunto? Enzo Galetto è entrato nella stanza dei bottoni del Consorzio quando già era troppo tardi per cambiare veramente rotta. I dipendenti dell'ente nei documenti diffusi in questi mesi hanno sempre parlato di sperpero ingiustificato di denaro. I primi veri tagli sono stati fatti con la riduzione dei punti di assistenza sul territorio, poi dei rappresentanti e infine si è messo mano alla manutenzione. E' stato disdetto il contratto con la ditta esterna che gestiva il

magazzino (tuttora pieno, quindi disponibile per l'assistenza ai consorziati) e si è passati alla gestione diretta. Ancora troppo poco per dimostrare al sistema bancario che il Consorzio poteva comunque farcela a tirare avanti. Negli ultimi dieci anni l'agricoltura pontina ha vissuto una serie di brutte avventure che ne hanno segnato il destino. Alcuni settori cardine, come quello zootecnico, sono irriconoscibili rispetto agli anni novanta. Però probabilmente è proprio questa vicenda del Consorzio Agrario a cambiare per sempre il volto dell'agricoltura locale.

CAPODANNO
2011
Gran-Cenone di San Silvestro
Hotel MIRASOLE
Gli Amici della Notte Live Music
Camelot DJ Music
GAETA - VIA FIRENZE, 5 - INFO: 0771.744495 - 335.353767 - www.hotelmirasole.it